

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

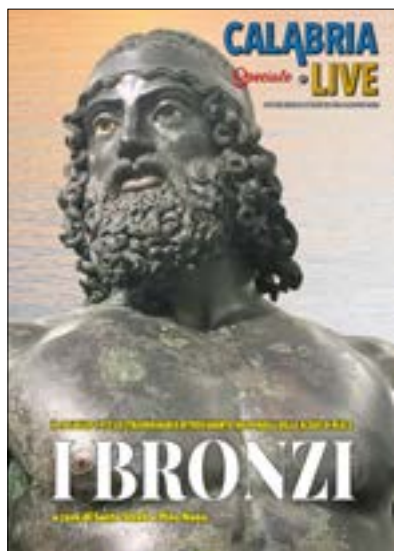
IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

OGGI IN REGALO



UNO SPECIALE DIGITALE DI 40 PAGINE
DEDICATO ALL'ANNIVERSARIO DEI BRONZI

CINQUANT'ANNI OGGI IL RITROVAMENTO NELLE ACQUE DI RIACE

IL FERRAGOSTO DEI BRONZI

QUESTA SERA ALL'ARENA DELLO STRETTO LO SPETTACOLO E
E L'INCONTRO PER PARLARE DEGLI EROI VENUTI DAL MARE

MALTEMPO A SCILLA



PARLA IL PRESIDENTE DEI
GEOLOGI DI CALABRIA

AL MAARC I PREMI BRONZI DI RIACE



IL RICONOSCIMENTO A BRUNA SIVIGLIA

SAVERIO STRATI



LO SCRITTORE AVREBBE
COMPIUTO OGGI 98 ANNI

TUTTI ALL'ARENA DELLO STRETTO DI REGGIO PER LA NOTTE DEI BRONZI

IPSE DIXIT

FULCO RUFFO

[Principe di Calabria]



«A seguito del disastro di Scilla di questi giorni volevo esprimere la mia partecipazione ad un dolore che mi accomuna a tutti gli abitanti di quella terra che ha dato le origini alla mia famiglia. Scilla si rialza, certamente. Nella sua bellezza e nel suo mistero di terra epica. Con gli stessi interrogativi di sempre. Perché le grandi piogge devastano la Calabria? È matrigna la natura o il territorio non è stato vigilato?..

Scilla è una perla. La mia perla. Lì dove domina ancora il Castello di famiglia ora del Comune. Non permetteremo che questi luoghi restino solo detriti di cattive gestioni.

SELLIA



DOMANI LA SAGRA
DELL'OLIO D'OLIVA

DALL'ARCIVESCOVO MORRONE



NUOVE NOMINE NELLA
DIOCESI REGGINA

COSENZA



INTITOLARE UNO SPAZIO
A PIERO ANGELA



COMINCIANO AD ARRIVARE LE MISS
VANESSA FOTI MISS CINEMA CALABRIA 2022
18 anni, di Reggio, studentessa al Tecnico parteciperà alle prefinali nazionali del prossimo settembre

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

**OGNI INCENDIO LASCIA SEGNI.
ANCHE SULLA FEDINA PENALE.**

SCOPRI TUTTE LE PENE E SANZIONI RELATIVE AGLI INCENDI BOSCHIVI SU:
WWW.CALABRIEVERDE.REGIONE.CALABRIA.IT

SEGNALA GLI INCENDI
AL NUMERO VERDE:
800 496 496

8 CHIAMATE I NUMERI
+112 DALLA OPERATIVA VIGILI DEL FUOCO
+112 EMERGENZA NAZIONALE

5000
CALABRESI
CONSA

ESATTAMENTE CINQUANT'ANNI FA IL RITROVAMENTO NELLE ACQUE DELLO JONIO

IL FERRAGOSTO DEI BRONZI DI RIACE

Buon anniversario, Bronzi. Se per voi, eroi venuti dal mare, è un compleanno in fondo modesto (cosa sono 50 anni contro i 2500 portati splendidamente?), per i nostri amministratori locali e regionali è forse l'occasione giusta per rimediare a cinque decenni di noncuranza e trascuratezza. Per carità non parliamo dei restauri che vi hanno fatto più belli e più affascinanti che mai, bensì dell'opportunità che sin dal vostro primo giorno sulla spiaggia di Riace avrebbe dovuto essere colta per trasformarvi in testimonial eccezionali, non solo della cul-

di **SANTO STRATI**

che non hanno necessità di commenti.

E allora, questo anniversario deve costituire il punto di ripartenza per utilizzare, anzi sfruttare (è il termine più adatto) la propulsione mondiale che i bronzi possono costituire come attrattori di quel turismo culturale (non d'élite) che riempie i musei, i luoghi d'arte, i siti archeologici, le chiese, i conventi, i castelli, etc. Quel turismo che dovrebbe diventare l'industria numero uno per la nostra terra. L'industria dell'accoglienza, quel modo di essere che è dentro il DNA dei calabresi che sentono innata l'ospitalità e il riguardo verso il forestiero. Qui,

però, non si tratta di nobilitare (perché non ce n'è bisogno) la passionale capacità di accoglienza del popolo calabrese, bensì di trasformare un'affinità in un business che porti prima di tutto occupazione per le giovani generazioni e quindi benessere e prosperità al territorio.

La Calabria mai come in questo mo-



tura magnogreca e della grecità mediterranea, ma di una terra che trasuda cultura in ogni angolo, ma non riesce a farlo sapere.

Anche quest'anniversario risulta maldestramente organizzato (pur con le dovute eccezioni): si aspettava da anni la ricorrenza, si è aspettato l'ultimo momento per non organizzare qualcosa di importante e di significativo. Che facesse da traino. Alcuni forestieri in fila al Museo per vedere i Bronzi (sotto un sole cocente perché nessuno provvede a mettere una tenda provvisoria che offra riparo dalla calura) hanno osservato con mestizia: «sembra che la città non sappia di avere questi tesori: altrove avrebbero riempito le strade di colore, di nastri, avrebbero creato un clima di festa, ma a parte la meravigliosa offerta del Museo, non si avverte nessun coinvolgimento». Parole sante,

mento, sta vivendo una particolare condizione di meta preferita per i vacanzieri non del tipo "mordi e fuggi", bensì luogo ideale per chi vuole scoprire luoghi, genti e ricchezze del territorio. Questa terra è ricca di tutto ma sono i calabresi, per primi a ignorarlo, quando non - peggio ancora - fanno in modo di non farlo sapere agli altri. C'è un patrimonio artistico e culturale splendido e invidiabilissimo: i Bronzi costituiscono un attrattore unico e formidabile per chiunque. E chi arriva a far visita ai Bronzi nella loro bellissima casa che è il Museo archeologico di Reggio, sarà tentato di scoprire le tante altre meraviglie di questa terra: tre parchi nazionali, una ricchezza paesaggistica senza eguali, siti archeologici pieni di sorprese (pensate ai ma-



Buon compleanno, Bronzi

gnifici mosaici della Villa Romana di Casignana pressoché sconosciuti) e, non ultima, un'offerta eno-gastronomica da incanto.

La Calabria è una terra ricchissima, ma i calabresi continuano a non saperlo: ci sono opportunità da cogliere in tutti i campi, a cominciare da quello del turismo. Gli attrattori del turismo sono la cultura, il tema religioso, le vie del vino e della buona tavola: tanti eccellenti motivi per far scoprire la Calabria e far innamorare chiunque venga per curiosità, vacanze, lavoro. Non si può continuare a pensare che bastino sole, mare e pesce fresco. Scusatemi la citazione, lo scrivevo esattamente 50 anni fa, quando ho cominciato fare il giornalista: non è cambiato nulla, purtroppo.

Da quel 21 agosto, quando i carabinieri sommozzatori portarono a riva le due statue, dono dello Jonio e ricompensa inaspettata per i calabresi dimenticati e abbandonati da tutti, in 50 anni non c'è stata alcuna iniziativa seria per valorizzare questo straordinario e unico tesoro che il mondo ci invidia. Non è necessario attendere il riconoscimento ufficiale dell'Unesco, i Bronzi sono di fatto patrimonio dell'umanità e la loro incomparabile bellezza rappresenta il pretesto per cambiare radicalmente la politica del turismo in questa regione.

Certo, non basta saper "vendere" abilmente a livello di

marketing i Bronzi: non ci può essere turismo se mancano le infrastrutture, i trasporti, i collegamenti, la formazione del personale in ambito ricettivo. Gli ospiti vanno accolti, curati e tenuti nella massima considerazione, cosa che avviene nella quasi totalità delle strutture esistenti, ma non basta: servono i servizi, le strade, opportunità di spostamenti per chi non utilizza l'auto, per chi vuol venire a passare un week end per un bagno di cultura (e un'ottima cena, perché no?). Occorre pensare ai due aeroporti di Reggio e Crotona, sottoutilizzati, che potrebbero servire migliaia di potenziali visitatori, occorre valorizzare i porti turistici, rimettere in sesto stazioni ferroviarie abbandonate e proporre percorsi originali alla scoperta del territorio. Altro che le navette dagli aeroporti inventate dall'attuale assessore regionale al Turismo, che non servono a nessuno se non ai titolari di pullman e corriere.

Dunque, buon compleanno Bronzi, ma gli auguri preferiamo farli ai calabresi e a questa nostra terra: che finalmente trovi amministratori illuminati che sappiano utilizzare ciò che già c'è (e con i Bronzi si parte largamente avvantaggiati) ma siano in grado di avere una visione strategica per il futuro. Per il bene dei nostri ragazzi e per la riconoscenza (spesso anonima, ma ottimo passa-parola) che verrà loro da quanti scopriranno questa terra e le sue meraviglie. È un sogno, speriamo non diventi illusione. ●

Egregio Direttore, non avrei voluto tediare ancora di più i suoi lettori sull'argomento dell'anniversario del ritrovamento Bronzi di Riace. Ma dopo avere visto a *Reggio Tv* l'ennesima manifestazione di festa più che paesana realizzata nella magnifica terrazza del Museo di Reggio Calabria, non sono stato più capace a trattenermi ed ecco che le scrivo.

Sono mesi che si sente blaterare su questo anniversario che, fatto salvo la bella espressione a favore dei Bronzi di Jovanotti e della presentatrice del telegiornale di *Rai 1*, tutte le altre iniziative sono paragonabili alle più scadenti manifestazioni paesane.

Come si fa a pensare che gli incontri, le conferenze, i premi, i cantanti nelle piazze, le orchestre e gli artisti locali, possano fare uscire dal nostro territorio l'evento più importante degli ultimi 60 anni a Reggio e fare venire turisti a perdere?

Nel 1996 andai in vacanza sulla Costa Azzurra e già in quel periodo, con un anno di anticipo furono programmati i festeggiamenti dell'anniversario della famiglia Grimaldi.

Sorvolo cosa c'era scritto nella brochure, che era già pronta, e quali erano le manifestazioni internazionali programmate, principalmente nel Museo Oceanografico che molto aveva ed ha da condividere con il nostro museo e la sua scuola subacquea, creata dopo la scoperta dei Bronzi.

Allora, mi chiedo cosa ci voleva a chiedere ai responsa-

bili del Museo Monegasco che si facessero portavoce con le autorità cittadine a fare un gemellaggio con la città di Montecarlo ed invitare il Principe Alberto a venire e tagliare il nastro nel giorno dell'anniversario?

Non molti sanno, e forse neanche il principe che il nonno era un esperto di flora marina e nel passato venne nello Stretto di Messina per studiare la flora meravigliosa esistente nel nostro Stretto.

Questo sarebbe stato una motivazione in più per farlo venire ed avere continui incontri e conferenze internazionali tra i due Musei.

Non vorrei essere presuntuoso, ma caro Direttore per un evento di questo genere forse avremmo

dovuto creare una nuova tendopoli come quella di San Ferdinando per ricevere e ospitare giornalisti, mass media, televisioni nazionali ed internazionali, ospiti al seguito e migliaia di turisti.

Allora si che i bronzi sarebbero stati pubblicizzati in tutto il mondo.

Avevo anche suggerito una promozione turistica. Fare pagare solo € 30 ai primi duemila turistici che prendevano l'ereo o il treno per Reggio.

Con poche centinaia di migliaia di euro ne avrebbe beneficiato tutta la filiera del Turismo.

Non è più possibile pensare in piccolo, se vogliamo uscire dal tunnel negativo è ora di pensare in grande.

Forse sono io che non ho capito niente, allora scusatemi.

(Dott. Alberto Porcelli)

BRONZI, UNA LETTERA



STASERA "LA NOTTE DEI BRONZI DI RIACE"

Appuntamento da non mancare, questa sera a Reggio con *La Notte dei Bronzi di Riace*, promossa dal Consiglio regionale della Calabria. Nello scenario dell'Arena dello Stretto "Ciccio Franco", "La Notte dei Bronzi di Riace" si aprirà (alle ore 20.00) con un salotto culturale che coinvolgerà docenti universitari ed esperti a confronto sui due magnifici guerrieri. La tavola rotonda, dopo i saluti istituzionali, sarà coordinata da Fabio Cuzzola, insegnante e scrittore.

Parteciperanno al focus il prof. Franco Timpano, docente di politica economica, lo scrittore Vins Gallico, finalista del Premio Strega, il prof. Francesco Pira, docente di sociologia e direttore del master di comunicazione digitale dell'Università di Messina, il prof. Daniele Castrizio, docente di numismatica all'Università di Messina e il prof. Filippo Arillotta, insegnante al liceo scientifico Leonardo da Vinci di Reggio Calabria.

«Il salotto culturale, grazie alla presenza di esperti e docenti, rappresenterà - ad avviso del presidente Filippo Mancuso e della vicepresidente Giusi Princi - un interessante momento di approfondimento e confronto sui Bronzi, sia strettamente culturale che nella prospettiva della Calabria in chiave euro-mediterranea, lo scenario geopolitico a cui dobbiamo saper guardare con spirito libero e idee innovative per le opportunità, anche economiche, che si intravedono».



Dopo lo scambio di opinioni tra cultori della materia, "La Notte dei Bronzi di Riace" vedrà esibirsi sul palco dell'Arena dello Stretto la band "Le Vibrazioni", gruppo attivo sulla scena musicale italiana da più di 20 anni. ●

GRANDE FESTA A RIACE: 50 TESSERE DI MOSAICO PER RICORDARE IN SPIAGGIA IL RITROVAMENTO

Cinquant'anni dopo il ritrovamento dei Bronzi la spiaggia di Riace sarà di nuovo protagonista della grande scoperta.

Un evento simbolico, di (ri)appropriazione di tutto ciò che i due guerrieri rappresentano dal punto di vista storico e culturale: la loro immagine a grandezza naturale è stata frammentata in 50 tessere - una per ogni anno trascorso dal 16 agosto 1972 - che torneranno sulla riva riacese.

Le tessere verranno portate nella parte centrale di Riace Marina, dove saranno i bambini a ricomporre il mosaico dei Bronzi.

La cittadina che ha dato il nome ai due guerrieri saluterà così il giorno del cinquantesimo anno dal loro ritrovamento, con un evento in cui l'aspetto ludico si unisce alla scelta di coinvolgere le nuove generazioni nel percorso di conoscenza delle bellezze del territorio e di consapevolezza della ricchezza rappresentata da questi due simboli della storia della Magna Grecia. All'evento, organizzato dal Comune di Riace e dalla Regione Calabria in partnership con ViaCondotti21 e con il gruppo Pubblimmme - Diemmecom - LaC network, parteciperanno il sindaco Antonio Trifoli e la vice Presidente della Regione Giusi Princi.

Appuntamento alle 10.30 del 16 agosto al lido Keros di Riace



Marina (RC), via Nazionale.

È possibile rimanere aggiornati su eventi e iniziative sui social ufficiali, Facebook e Instagram, @bronzidiriace50 e seguendo l'hashtag ufficiale #bronzi50. Inoltre sul sito www.bronzi50.it saranno periodicamente pubblicate tutte le novità, con approfondimenti e interviste disponibili anche sul canale YouTube dedicato, Bronzi di Riace Official.

L'Evento celebrativo Bronzi50 1972-2022 è voluto e promosso dalla Regione Calabria in collaborazione con il Segretariato Regionale per la Calabria del Ministero della Cultura, il Comune di Reggio Calabria ed il Comune di Riace, della Direzione Regionale Musei Calabria, del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia, dell'Università della Calabria e di Unioncamere Calabria e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria. L'intera progettazione di Bronzi50 è stata fortemente voluta dalla Regione Calabria. ●



SAVERIO STRATI OGGI AVREBBE 98 ANNI UN RICORDO DELLO SCRITTORE DEL SUD

A 16 agosto 1924. A Sant'Agata del Bianco nasce Saverio Strati. Il poeta muratore, lo scrittore contadino. Il maestro grato di Tibi e di Tascia, il calabrese che insegnò alla letteratura italiana come accendere una teda. Oggi avrebbe compiuto esattamente 98 anni, Saverio Strati. 98 all'anagrafe, per la vita tanti di più, se si considerano gli anni con cui la Calabria attribuisce a ognuno dei suoi una certa somma algebrica inclusiva degli anni di resistenza del paese a cui si appar-

di **GIUSY STAROPOLI CALAFATI**

c'è quel pezzo di terra e quel pezzo di mare che mi stanno sempre davanti, che sono sempre dentro di me. Poi magari si può allargare e diventare Firenze, Milano, Zurigo, Francoforte, il mondo, ma il centro vero, il punto focale e vitale, la matrice è lì. Il vero unico personaggio che vive una sua vita autonoma, che si muove con padronanza è proprio quel pezzo di terra. Un buco di pochi chilometri quadrati della Calabria più povera, un pezzetto sperduto dell'estremo Sud d'Italia, un paesino al confine dell'Europa Meditteranea. tanto che io potrei esclamare: Sempre caro mi fu quest'eremo colle, ecc., ecc. ...

Scrittore selvaggio e lazzarone, Saverio Strati, anticonformista, con una lingua diversa dalla lingua dei letterati. Mai copia conforme, solo stesura in originale. Poco avvezzo ai riflettori, voce pregnante priva di sconti, con verità sincere assicurate alla compostezza umana, e per questo sempre poco gradite alla menzogna. Agli artefici altrui. Degli stessi letterati, dubbiosi e altresì teatrali di fronte alla corallità della vita.

A molti la mia scrittura dà parecchio fastidio. Tanto meglio per me e tanto peggio per loro. Quando mi danno del selvaggio e del lazzarone non lo riferiscono alla mia persona, ma al mondo che esprimo. Essere lo scrittore dei lazzaroni e dei selvaggi mi fa piacere, perché vuol dire che ho centrato un mondo-problema, un mondo-idea. I miei personaggi sono personaggi-problemi. Non sono personaggi con la carta di identità in tasca, con un reddito annuo, con relazioni col mondo degli affari o col mondo delle cortigiane. Sono creature che si affacciano alla storia e che capiscono che anche loro ne possono fare la loro parte, da protagonisti e non più da servi. A chi non intende questo, i miei libri non piacciono. Non interessano infatti alla piccola borghesia che si nutre di storielle di coppie che si cornificano fra di loro.

Uomo di paese e uomo in viaggio. Scrittore periferico e non di periferia. Strati doppia il senso dell'umano, si esprime nella vita e nella scrittura. Per coscienza e credo si dissocia dalla "periferia" quale incapacità dell'individuo di riuscire a trovare il nocciolo del proprio essere. Gli uomini fanno parte dell'essere universale, dice Saverio Strati, ed è esattamente quando trovano il nocciolo del proprio essere, che



tiene e quelli infinitesimali de "I cari parenti" da cui si discende.

Una vita capiente, abbondante di esperienze, viaggi, turni, mani in pasta e mani vuote, piccolo e grande Sud, e più vite con sogni di tornanza, nostalgie, miti, racconti e leggende, fiabe calabresi e lucane, in cui di Strati s'alzano il collo e la testa che su di esso si regge, del paese a lui caro, dei volti della madre e del padre, quello di Cicca e di Carmela, del Mezzogiorno in cui gli è capitato di nascere, il solo volo geografico a cui si è sempre sentito di appartenere.

Sant'Agata del Bianco, piccolo borgo di pietra ai piedi dell'Aspromonte. Il niente e il tutto. La casa e la piazza, i muratori e i contadini, le adolescenze, gli infanti, le madri di paese, l'acqua nel bombolotto, i giochi alle nocciole. Il centro del mondo per Strati, lo spazio sacro, il posto originale in cui mai si contrae il desiderio d'esservi dentro, appartenervi col sangue e la carne, il sesso e l'anima. Il paese. La culla con precisi caratteri di geografia, il sepolcro con definiti elementi di storia.

Il mio centro del mondo, come Recanati era il centro del mondo per Leopardi. Ogni cosa che io riesco a immaginare, in ogni cosa che io devo scrivere e ambientare,



Un ricordo di Saverio Strati

si riscoprono dentro l'universale: *Viviamo su un pianeta che ha la forma di una sfera e la sfera non ha periferie. Ogni punto della sfera si trova alla stessa distanza dal centro. [...]* Noi calabresi non siamo scrittori periferici. Siamo scrittori nati in Calabria, ma nella nostra opera c'è qualcosa che fa parte del mondo degli uomini. I nostri libri, le nostre storie non sono affatto espressione di un mondo periferico.

Nell'opera di Strati c'è il mondo e basta. Con i suoi carichi di pregi e difetti, i limiti della bruttezza e le massime bellezze. E poi vi sono gli uomini e il loro disagio, le donne e la loro sacra maternità.

V'è il linguaggio assoluto dell'universale.

Saverio Strati entra di petto nella letteratura italiana. E ne viene completamente assorbito come se le lettere fossero da tempo in attesa di uno scrittore così assoluto e per completare il '900 culturale italiano. I suoi libri vengono tradotti nel mondo, premiati ovunque. Dal Campiello al Veillon, dal premio Napoli al premio Sila. E nonostante le sue "discusse" origini calabresi. Un'appartenenza che l'Italia fa pesare a suo carico quasi fosse una colpa, ma di cui egli non si sposta, anzi la presenta come prima radice e massimo orgoglio.

Essere calabrese, per Strati, non è limite ma vantaggio. "Calabrese" non è per lo scrittore un puerile aggettivo e basta. C'è davvero tanto di più in questa parola che ovunque lo identifica. Lo bolla, lo marchia (uomo e intellettuale di qualità). Alcune volte con un dito puntato contro, altre con tutta la mano. Calabrese è una dimensione umana regionale che lo stesso scrittore ama. Sente sua.

Io sono contento ogni volta che di me scrivono "il calabrese" o quando addirittura mi dal del calabrese. Sono orgoglioso di essere calabrese davanti a chiunque, perché ho la piena coscienza di aver compiuto qualcosa... Una delle prime volte che capitai a Milano nella sede della Mondadori, negli anni '50, un dirigente settentrionale che era stato in vacanza in Calabria mi disse: "Voi calabresi siete dei veri uomini: dei saggi, la vostra parola conta di più di un atto notarile". Io rimasi fuor di me dalla gioia a sentir dare questo giudizio così positivo della nostra gente, di noi tutti.

La Calabria diventa per Strati il tutto di Tutta una vita (questo il titolo dell'opera pubblicata postuma). E senza farle sconti, senza cercare alibi, ma bensì proponendosi come

obiettivo quella sacrosanta verità che le appartiene, l'unica in grado di portare a un possibile rimedio a quelli che sono gli effetti critici che a tutt'oggi impediscono a questa regione, nonostante la bellezza di cui dispone, di sbarcare il lunario.

Aveva ancora solo 60 anni Strati, quando si trovò a dover discutere della Calabria, terra ricca di bellezza, povera di lavoro. E le sue osservazioni sembrano essere un vero manifesto politico, a tutt'oggi urgentemente da considerare: *Non siamo stati capaci, credo questo sia il nostro limite, di creare lavoro. Non siamo dei creatori di lavoro. Siamo rimasti dei contemplativi. Nel passato questo era un pregio,*

oggi veramente è un difetto che definirei drammatico. [...] Bisogna imparare a usare la mente insieme alle mani. Avere capacità di iniziativa privata. Se non siamo capaci di avere questa iniziativa imprenditoriale, se non saremo capaci di creare lavoro, è inutile sperare che venga lo Stato a crearcelo. [...] Il lavoro dobbiamo crearlo noi. Qualsiasi tipo di lavoro onesto. Può essere quello agricolo o quello turistico. Quello turistico potrebbe essere attivo in tutte le stagioni, quaggiù. [...] E' sul turismo che bisogna puntare: fare un turismo intelligente e competitivo: ché se qui mi fanno pagare 100 mila lire per una camera e pensione e a Catto-



lica o a Viareggio ne pago 70 mila, bé in questo caso me ne vado a Cattolica o in Versilia dove sono tanti più attrezzati, dove ci sono più divertimenti. E da oggi, c'è da aggiungere, vi sono anche i Bronzi di Riace.

Saverio Strati, la Calabria, non la scrisse soltanto, la visse soffrendola. Con attaccamento spasmodico. Giorno dopo giorno. Su Ponte Vecchio guardava L'Arno, pensava allo Jonio e piangeva. Il suo è uno sguardo sincero che esce dai libri, e si pone al centro della vita dei paesi e degli uomini che in essi abitano e ivi vivono la loro storia. Oltre la metafora, si sofferma sulla realtà. La Calabria come fenomeno non solo geografico, geologico, ma come fenomeno storico. [...] Una realtà sociale e storica a cui guardare realisticamente.

Ri-leggere Strati, a 98 anni dalla sua nascita, oltre il piacere della lettura porta con sé la necessità del sapere. Come leggere uno scrittore nato oggi.

Attualizzare la letteratura è un compito a cui siamo tutti chiamati. Un processo necessario per non restare indietro. In Calabria ancor di più rispetto al resto del mondo. ●



FESTIVAL LIRICO DEI TEATRI DI PIETRA

EDIZIONE 2022

il risveglio

CANZONI DAL MONDO

UN VIAGGIO NELLA CANZONE ITALIANA DEL NOVECENTO E NON

A CURA DEGLI ARTISTI DEL CORO LIRICO SICILIANO
 E DELL'ORCHESTRA FILARMONICA DELLA CALABRIA

COMPLESSO MONUMENTALE DI
SORIANO CALABRO

17 AGOSTO - ore 21.30

WWW.COROLIRICOSICILIANO.COM COROLIRICOSICILIANO COROLIRICOSICILIANO COROSICILIANO

E' possibile acquistare i biglietti a 10 Euro (posto unico) online sul sito TicketOne e in tutti i punti vendita TicketOne e presso il Polo Museale di Soriano Calabro, via Roma. Per info e prenotazioni +39 349 100 4185 (anche WhatsApp)



A SELLIA TORNA LA SAGRA DELL'OLIO

Dopo lo stop forzato, dovuto alle norme restrittive finalizzate al contenimento della diffusione del Covid-19, torna in grande stile a Sellia la “Sagra dell’Olio d’oliva” che taglia il traguardo della XXV edizione con la presenza di tanti produttori di “oro verde” biologico e di qualità. Ma la “Sagra dell’Olio d’Oli-va” – che si terrà domani mercoledì 17 agosto a partire dalle 18.30 - non è solo un evento eno-gastronomico: oltre alle classiche degustazioni di prodotti tipici locali, la kermesse culturale organizzata dall’amministrazione comunale guidata dal sindaco Davide Zicchinella offre un calendario ricco di attività.

«Si tratta di un evento esperienziale dove cultura, storia, innovazione, artigianato, musica e avventura riempiranno di vita ogni angolo del borgo - afferma il sindaco Zicchinella -. La nostra amata e attesa sagra di fatto festeggia le nozze d’argento con la comunità e il territorio. Era dal 2019 che non la realizzavamo così ricca di presenza di produttori e di eventi. Faremo tante cose importanti: la prima, alle 18.30 quando installeremo un defibrillatore automatico nel centro storico. Tutti potranno approfittare della nostra Health station, “Stazione della Salute”, che sarà attiva e dove, gratuitamente, quanti verranno a visitare il nostro borgo e partecipare alla sagra potranno essere misurati diversi parametri vitali (pressione sanguigna, peso corporeo, saturazione ossigeno, temperatura corporea). Il programma vario e articolato, che prevede

Amministrazione Comunale di Sellia

SAGRA dell'OLIO D'OLIVA
 XXV EDIZIONE

SELLIA 17 AGOSTO
 Centro Storico Sellia Superiore

STAND PRODOTTI TIPICI GASTRONOMICI

PROGRAMMA

- Ore 18:30 Collocamento defibrillatore automatico nel centro storico
- Ore 18:45 Sfilata auto d'epoca "Club 500 Aquila gialla"
- Ore 19:30 Presentazione del libro "Apertura alla francese" di Benito Apollo
 Premio Ulivo d'Oro - Eccellenza Calabria
- Ore 20:15 Incontro con Saverio Riccelli (Manueee) tiktokker con la partecipazione di Pomiro
- Ore 22:15 Spettacolo cabaret di Enzo Colacino "parrandu parrandu"
- Ore 22:30 Esibizione musicale del "I Notte battente suoni della Calabria"

Nel corso della serata
 Artisti di strada della compagnia GiocolaReggio

Bruschette con prodotti tipici calabresi
 Degustazione offerta dalla Regione Calabria
 In collaborazione con il Comune di Sellia.

PREZZO PARCO AVVENTURA
VOLO E SALTO IN NOTTURNA

STAZIONE DELLA SALUTE

Servizio Navetta Gratuito

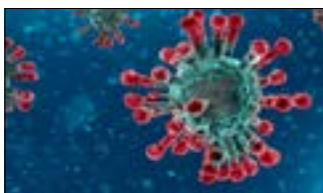
anche l’apertura di tutti i musei della rete SMOSS, fanno della sagra un evento culturale importante. Da non dimenticare alle 20 la consegna del Premio “Ulivo d’oro” riservato ogni anni alle personalità calabresi”. Ricordiamo, infatti, che il Sistema dei Musei e degli Opifici Storici (Museo della Scienza, Fumetti, Bambini, Ecomuseo, Opifici Storici) è valso a Sellia il titolo di

comune europeo con maggior numero di contenitori culturali, 1 ogni 60 abitanti.

Si parte, quindi, alle 18.30 con l’installazione del defibrillatore nel centro storico; alle 18.45 è prevista la sfilata delle auto d’epoca a cura del “Club 500 Aquila gialla”; alle 19.30, presentazione del libro di Benito Apollo “Apertura alla francese”.

A seguire la consegna del Premio Ulivo d’oro-Eccellenza Calabria. Alle 20.15 ci sarà l’incontro con il tiktokker Saverio Riccelli (Manueee) con la partecipazione di Pomiro. Alle 22.15 lo spettacolo di cabaret di Enzo Colacino “Parrandu Parrandu” ed infine, alle 22.30 l’esibizione musicale de “I Notte battente suoni della Calabria”. Nel corso della serata artisti di strada della compagnia GiocolaReggio. Previsto il servizio di navetta gratuita. ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA



15 agosto 2022
 + 558

**OGGI
IN REGALO**

CALABRIA
Speciale • **LIVE**

SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO DEL 16 AGOSTO 2022

IL 16 LUGLIO 1972 LO STRAORDINARIO RITROVAMENTO NEI FONDALI DELLE ACQUE DI RIACE

I BRONZI

a cura di Santo Strati e Pino Nano